

ANIEP



TORNA A ROMA

Orizzonti Aperti

Pubblicazione di documentazione e di informazione ANIEP Associazione Nazionale per la promozione e la difesa dei diritti delle persone disabili

Ente giuridico D.P.R. 269/86

Anno LIX

Numero 2/2019

Direttore responsabile Lia Fabbri

Redazione

via de' Coltelli 7

40124 Bologna

Tel. e fax 051237752

aniepnazionale@tiscali.it

aniepnazionale@pec.it

www.aniepnazionale.it

Stampa:

Grafiche Ruggero, Bologna



Tesseramento ANIEP

unità e solidarietà

Rinnova il tesseramento e se ancora non sei iscritto ad Aniep provvedi e fai iscrivere i tuoi amici! Normodotati o persone con disabilità abbiamo tutti bisogno di non essere soli, di ricevere informazioni e consigli, di dare il nostro contributo di idee, volontà, tempo e lavoro a disposizione del bene fatto bene.

Sommario

Assemblea Nazionale dei delegati ANIEP 2019	pag. 3
Si cambia Sede	pag. 5
Promemoria	pag. 6
Le nostre Sezioni	pag. 8
Imprudente	pag. 10
Non solo sport	pag. 11
Fortunati e sfortunati	pag. 13
Notizie in breve	pag. 14
ANIEP in Italia	pag. 16

SOSTIENICI

Per tutti coloro che desiderano farsi soci e non risiedono in una provincia in cui sia presente una Sezione ANIEP alla quale fare riferimento, ci si può rivolgere a

ANIEP SEDE NAZIONALE

via de' Coltelli 7/D - 40124 BOLOGNA

Possibilità di pagamento:

- presso la sede
- tramite ccp n. 286401 intestato ad ANIEP
- con bonifico bancario a INTESA SANPAOLO
IBAN: T57 H030 6902 4771 0000 0300 009

Il modulo di iscrizione è scaricabile dal nostro sito www.aniepnazionale.it.

L'iscrizione comprende l'abbonamento al semestrale "Orizzonti Aperti".

Per contattarci telefonare allo 051237752, oppure scrivere una mail a

aniepnazionale@tiscali.it

IMPORTANTE: l'iscrizione ad ANIEP può essere effettuata solo e unicamente presso la sede o una delle sezioni, non attraverso altre associazioni.

ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DELEGATI ANIEP 2019

Sabato 1 giugno, si è svolta all'Hotel Bristol di Bellaria (Rimini) l'Assemblea Nazionale Ordinaria dei Delegati di ANIEP.

Purtroppo molte Sezioni non sono intervenute, soprattutto quelle del nostro splendido Meridione, ed hanno quindi delegato amici presenti. Gli interventi sui temi all'ordine del giorno sono stati molti, in particolare l'attenzione dell'Assemblea ha evidenziato la necessità di affrontare le difficoltà finanziarie di ANIEP Nazionale. A questo proposito l'Assemblea all'unanimità ha delegato il Direttivo per risolvere positivamente il problema, spostando all'occorrenza la sede da Bologna a Roma.

Per quanto riguarda la situazione delle persone disabili, a seguito dei vari interventi, è stata votata all'unanimità la seguente Mozione conclusiva.

MOZIONE CONCLUSIVA

Delusione, incertezza, insicurezza caratterizzano questo tempo, a fronte di una evidente sottovalutazione del problema sociale derivante dalla destrutturazione delle politiche di welfare. In particolare le persone disabili sono state del tutto assenti dall'attenzione di chi ci governa.

In compenso ci viene imposto un "Codice delle disabilità" con l'intento dichiarato di riunire in un unico complesso normativo tutte le leggi che ci riguardano, nonostante l'implementazione sulle leggi italiane della Convenzione Onu sia già stata accuratamente predisposta. Assenza e separatezza contraddistinguono questi atteggiamenti nei nostri confronti,



Bellaria (RN), il tavolo del direttivo durante l'Assemblea Nazionale ANIEP 2019

mentre osserviamo con grande attenzione la ripresa dell'attività dell'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità, apprezzando la dichiarazione del ministro Fontana rispetto all'applicazione del "Secondo Programma di Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità" (G.U 12 dicembre 2017).

Alle parole ora però devono seguire veramente i fatti, perché finora nulla di positivo è stato attuato e la condizione delle persone disabili è ulteriormente peggiorata.

Gli impegni e le promesse elettorali sull'aumento degli emolumenti non sono stati mantenuti.

Lo stesso Reddito di cittadinanza (Legge 28 marzo 2019 n. 26) penalizza le famiglie che hanno disabili gravi per la cui assistenza molti caregivers sono costretti a rinunciare al lavoro. Per questi nuclei, sulle cui spalle grava il welfare di uno Stato inadempiente, non si prevede alcun coefficiente aggiuntivo, mentre i supporti collegati all'invalidità oltre all'ISEE (Indicatore della Situazione Economica equivalente) sono considerati redditi!!!! Imbarazzante l'atto del Governo per il quale le famiglie con almeno quattro componenti di cui almeno uno disabile avranno al massimo 50 euro di più al mese: un'umiliante miseria e nemmeno per tutte le persone disabili che vivono in condizioni di assoluta povertà. E ve ne sono purtroppo veramente molte, soprattutto nel Meridione, che devono rinunciare per motivi economici alle prestazioni sanitarie, alle cure odontoiatriche, alle visite specialistiche di cui hanno bisogno. Insufficienti i Fondi per la legge "Dopo di Noi", per i Non Autosufficienti, per l'attuazione dei PEBA (Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche); sempre meno i servizi

domiciliari, le destinazioni regionali della Vita Indipendente; preoccupante il taglio dei fondi per la Scuola a partire dal prossimo anno (4 miliardi in tre anni), fra cui le risorse destinate al sostegno degli alunni in difficoltà; inaccettabile la differenza di trattamento dei servizi tra regione e regione, anche per quanto riguarda i LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) e il Nomenclatore Tariffario. Insomma, la vita di ogni giorno è costellata di continue battaglie per superare le barriere culturali e fisiche, oggi più di ieri.

Il 23 novembre dello scorso anno, di fronte al Parlamento, abbiamo gridato Basta alle offese, Basta alla latitanza colpevole sul tema della disabilità e ANIEP ripete ancora oggi quel grido, decisa a combattere i fattori di esclusione sociale che persistono nella scuola, nella mobilità, nel lavoro, nell'involuzione culturale, nell'ignoranza diffusa.

La situazione è veramente grave. Il diritto all'autodeterminazione è sempre più difficile da espletare e si intravede in questo quadro una possibile deriva di ritorno all'istituzionalizzazione, a quelle forme di discriminazione e segregazione che ANIEP, già nella Mozione conclusiva dello scorso anno, individuava come gli ostacoli maggiori da affrontare. Anche recentemente fatti gravissimi a danno di persone ricoverate hanno accentuato l'urgenza di superare le strutture segreganti, nelle quali la stessa presenza costante di videosorveglianza non basta.

Rimarcando infine l'assoluta inadeguatezza delle politiche sociali nei confronti dei cittadini disabili e delle loro famiglie, ANIEP riprende punto per punto la Mozione dello scorso anno, riaffermando il proprio impegno rivolto alla promozione ed alla difesa dei loro diritti.

SI CAMBIA SEDE

Il Comitato Direttivo del 9 settembre scorso ha deciso di spostare da Bologna a Roma all'inizio del prossimo anno, la sede di Aniep Nazionale, adeguandola nel contempo alla Riforma del terzo Settore. Ci sarà quindi a breve l'Assemblea Nazionale Straordinaria per modificare lo Statuto secondo quanto previsto dal Dlg. 3 luglio 2017, n. 117. 3 e, grazie alla disponibilità della nostra sezione romana guidata da Andrea Silvestrini sarà anche possibile superare le difficoltà finanziarie ormai contingenti.

Le cause di questa situazione partono da lontano. Quando, nel 2006, ebbi il grande onore di succedere a Gianni Selleri nella presidenza di Aniep, la possibilità di chiedere finanziamenti su progetti era già agli sgoccioli e nel giro di pochi anni quella porta si chiuse.

A dare nuova linfa ad Aniep Nazionale, nel 2011, fu l'eredità che ci lasciò Anna Maria Giavelli, una eredità che ci rinvigoriva nella promozione e nella difesa dei nostri diritti in tempi durissimi, in cui la caccia ai falsi invalidi e la risonanza mediatica danneggiava le persone nei fatti e nell'immagine pubblica, in un quadro politico in cui le forze al Governo consideravano le persone disabili come zavorra, i cui diritti costituzionali rimanevano inascoltati.

Tutte le Sezioni, versavano in gravi difficoltà e furono quindi esonerate da quel piccolo contributo sul tesseramento che prima destinavano al Nazionale. Si decise inoltre, nel 2013, di offrire alle Sezioni richiedenti 5.000 euro (i cosiddetti Progetti Giavelli), per riattivare sui territori la loro capacità di affermare una cultura vera di inclusione.

Quella esperienza durò due anni e cinque Sezioni ne usufruirono, mentre Aniep iniziava a crescere, con Sezioni nuove cui era destinato un piccolo capitale utile per cominciare il lavoro. Dapprima

furono dati 2000 euro, poi sempre meno, vista la difficoltà evidente di gravare il Bilancio nazionale, danneggiato oltretutto da prestiti richiesti ed ottenuti da Presidenti di Sezione che non hanno tenuto fede agli impegni.

Questi i fatti. L'aiuto continuo alle Sezioni e le scarse entrate determinano ora la necessità incombente di diminuire ulteriormente le uscite, e quindi di cambiare sede, con l'unico sacrificio di rinunciare al costante, preziosissimo lavoro di Silvia, che ringrazio di cuore e che tuttavia non ci abbandonerà, rimanendo ovviamente un grande punto di riferimento della nostra Sezione bolognese. Aniep Nazionale ritorna nella Capitale, dove già molti anni fa lo stesso Gianni Selleri l'aveva portata per alcuni anni e si continua così, tutti insieme, nell'impegno che ci caratterizza.

Lia Fabbri



PROMEMORIA

*Riprendo stralci dell'intervista che ho rilasciato a **Veronica Lo Destro** l'8 aprile scorso per **Proposte UILS** (Unione Imprenditori e Lavoratori Socialisti) (n.3/2019) per ricordare nel modo più semplice all'attuale Esecutivo l'urgenza e la gravità dei temi che ci riguardano.*

Il Ministero delle Disabilità è scomparso e non si parla più del "Codice" che ci avrebbe riportato indietro di anni, insomma la separatezza che più volte avevamo stigmatizzato e rifiutato sembrano scomparsi dall'orizzonte, ma rimangono purtroppo intatti i problemi che si devono affrontare e insufficienti le risposte.

Quali sono le principali discriminazioni che le persone disabili affrontano nella loro quotidianità?

Le discriminazioni sono tante, si parte dalla scuola in cui spesso non ci sono i servizi che dovrebbero esserci, ai trasporti, che non sono assicurati dovunque. Per non parlare delle infinite barriere che impediscono i movimenti anche nei luoghi pubblici. Le norme esistenti vengono infrante continuamente, tant'è che l'Europa stessa ha richiamato l'Italia su alcuni argomenti, come i mezzi di trasporto ed il lavoro, che è la base dell'inclusione vera. Purtroppo riguardo l'occupazione, rimane lo stigma sociale secondo il quale le persone disabili renderebbero meno, mentre invece il disabile che ha un lavoro se lo tiene stretto e lo fa bene. Troppo spesso invece c'è discriminazione. In questi casi c'è la possibilità di fare ricorso ai sensi della legge 67 del 2006 "Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazione".

Oltre al lavoro però, ci sono barriere fisiche, culturali e mentali che continuamente le persone disabili incontrano. Ciò non dovrebbe accadere, specie pensando che siamo in un Paese in cui

la vita media si è allungata molto, e quando si diventa vecchi si diventa tutti più fragili. Le norme positive ci sono e non si rivendicano dei privilegi, ma dei diritti costituzionali.

Quali sono le principali attività di ANIEP Nazionale a riguardo?

ANIEP lavora proprio per la promozione e la difesa delle persone disabili, è un'associazione di promozione sociale i cui leaders sono quasi tutti persone disabili.

Lavora con "protesta e con proposta", informando e coordinando anche le diverse sezioni territoriali che operano in territori molto diversi, in tante regioni. Abbiamo fatto per esempio il 13 di novembre dello scorso anno, con la nostra Sezione romana, un sit-in davanti al Parlamento cui hanno partecipato rappresentanti di diverse sezioni territoriali e altre Associazioni per dire basta alle offese e per ricordare al Governo allora in carica i nostri diritti. In quel periodo alcune persone pubbliche avevano umiliato e deriso le persone disabili, invece bisogna stare molto attenti alle parole. Parecchi parlamentari si sono uniti al nostro incontro per dimostrarci vicinanza e incoraggiamento.

Quali sono gli auspici riguardo l'integrazione delle persone con handicap? Ci si aspettano nuove leggi?

In realtà in Italia le leggi ci sono, ma non vengono applicate ed è un peccato, perché tanto lavoro era stato fatto per procedere sulla buona strada. Basta pensare all'attuazione del Decreto del presidente della Repubblica del 12 ottobre 2017 "Adozione del secondo programma di azione biennale per la promozione e l'integrazione delle persone con disabilità" nel quale emergeva la necessità di combattere la segregazione delle

persone disabili!...

...Ma la situazione generale è grave.

Avevano promesso di aumentare le pensioni, invece non l'hanno fatto, tutto rimane ai limiti della decenza. Anche il reddito di cittadinanza per esempio, penalizza le famiglie che hanno dei disabili gravi, per la cui assistenza si deve rinunciare al lavoro. Si sa perfettamente che la disabilità è una delle cause della povertà, invece per questi nuclei non si prevede nessun coefficiente aggiuntivo, mentre le pensioni di invalidità sono considerate reddito.

Insufficienti i Fondi per la legge "Dopo di Noi", per i Non Autosufficienti, per le destinazioni regionali della Vita Indipendente. Un altro elemento critico inoltre è la differenza di trattamento nei servizi tra regione e regione. Neppure per i livelli essenziali di assistenza, i Lea, c'è una reale uniformità.

Pensa dovrebbe esserci un maggiore interessamento della classe politica?

La classe politica ha dimenticato la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità che ormai da dieci anni è stata sottoscritta dall'Italia e che è stata implementata sulla nostra legislazione grazie al lavoro delle Associazioni e dell'Osservatorio Nazionale. E' necessario arrivare ad un welfare maturo. Perché per ora il welfare è solo sulle spalle delle famiglie.

Per assicurare almeno il rispetto delle norme vigenti poi occorrono controlli seri e sanzioni elevate verso gli inadempienti. Ci vorrebbe da parte della classe politica un interesse forte ed autentico, perché l'ignoranza e l'indifferenza sono violenza.

E per quanto riguarda invece l'opinione pubblica? Quali sono i suoi auspici?

Siamo in un Paese in cui c'è ancora tanto da fare

proprio sotto il profilo culturale. La cultura sulla disabilità dovrebbe essere parte fondamentale di una Educazione civica che dovrebbe rientrare in tutti i livelli di scuola. Si tratta di una conoscenza che serve a tutti. Bisogna capire che la disabilità è un fatto normale nella vita delle persone, può trattarsi di un periodo transitorio o permanente, o anche di una condizione dipendente dall'età, ma una cosa è sicura: dove vive bene una persona disabile, vivono bene tutti.

L.F.

Marzo 2019

www.uils.it

Anno VI - n. 3

Proposte



SANITÀ E SALUTE PUBBLICA

La legge 67/2006 è un importante strumento giuridico per la tutela dei diritti delle persone con disabilità, ma la sua applicazione non è sempre rispettata.

Handicap e discriminazioni sociali e lavorative

ANIEP Nazionale lavora per diffondere atteggiamenti culturali positivi e concreti per una reale inclusione

Secondo gli ultimi dati ISTAT le persone con disabilità in Italia sono più di 4 milioni, di queste 2 milioni e 600 mila ha una età superiore a 65 anni e vive nelle regioni del Mezzogiorno. L'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane sostiene si tratti di persone spesso sole e in condizioni di vulnerabilità. I servizi loro dedicati sono scarsi e troppo poche le risorse a disposizione. Le loro famiglie sono costrette a supplire le mancanze delle Istituzioni nazionali e locali. Come se tutto ciò non bastasse, le persone con disabilità subiscono continue discriminazioni in ogni ambito della loro vita. Abbiamo parlato di questo con Lia Fabbri, presidentessa di ANIEP Nazionale, Associazione Nazionale per la promozione e la difesa dei diritti delle persone disabili. Quali sono le principali discriminazioni che le persone disabili affrontano nella loro quotidianità? "Le discriminazioni sono tante, si parla dalla scuola in cui spesso non ci sono i servizi che dovrebbero esserci, ai trasporti, che non sono assicurati dovunque. Per non parlare delle infinite barriere che impediscono i movimenti anche nei luoghi pubblici. Le norme esistenti vengono infrante continuamente, tant'è che l'Europa stessa ha richiamato l'Italia su alcuni argomenti, come i mezzi di trasporto ed il lavoro, che è la base dell'inclusione vera. Purtroppo riguardo l'occupazione, rimane lo stigma sociale secondo il quale le persone disabili renderebbero meno, mentre invece il disabile che ha un lavoro se lo tiene stretto e lo fa bene. Troppo spesso invece c'è discriminazione. In questi casi c'è la possibilità di fare ricorso ai sensi della legge 67 del 2006". "Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazione". Oltre al lavoro però, ci sono barriere fisiche, culturali e mentali che continuamente le persone disabili incontrano. Ciò non dovrebbe accadere, specie pensando che siamo in un Paese in cui la vita media si è allungata molto, e quando si diventa vecchi si diventa tutti più fragili. Le norme positive ci sono e non si rivendicano dai privilegi, ma dei diritti costituzionali". Quali sono le principali attività di ANIEP Nazionale a riguardo? "ANIEP lavora proprio per la promozione e la difesa delle persone disabili, è un'associazione di promozione sociale i cui leaders sono quasi tutti persone disabili. Lavora con "protesta e con proposta", informando e coordinando anche le diverse sezioni territoriali che operano in territori molto diversi, in tante regioni. Abbiamo fatto per esempio il 13 di novembre scorso, con la nostra Sezione romana, un sit-in davanti al Parlamento cui hanno partecipato rappresentanti di diverse sezioni territoriali e altre Associazioni per dire basta alle offese e per ricordare al Governo in carica i nostri diritti. In quel periodo alcune persone pubbliche avevano umiliato e deriso le persone disabili, invece bisogna stare molto attenti alle parole. Parecchi parlamentari si sono uniti al nostro incontro per dimostrarci vicinanza e incoraggiamento." Quali sono gli auspici riguardo l'integrazione delle persone con handicap? Ci si aspettano nuove leggi? "In realtà in Italia le leggi ci sono, ma non vengono applicate ed è un peccato, perché tanto lavoro era stato fatto per procedere sulla buona strada. Basta pensare



LE NOSTRE SEZIONI

Un veloce sguardo all'intenso lavoro delle nostre Sezioni incoraggia nella speranza che le barriere materiali e immateriali a poco a poco vengano veramente abbattute.

Quando **Roberta Di Luca**, l'unica Presidente abruzzese, ricoverata per una seria situazione fisica, fa conoscere ed applicare la carta dei Diritti del Disabile in ospedale in cui non se ne sapeva nulla, si comprende quanto sia basilare, essenziale, preziosa la presenza sul territorio di qualcuno che conosce ed afferma pubblicamente la cultura dei diritti. Un percorso che il 15 luglio Roberta aveva già presentato alla città con "Giochi senza barriere" in Piazza, a Teramo con un motto quanto mai penetrante: "**Partecipa con noi contro l'Indifferenza**"

I Comuni, essendo le istituzioni più vicine ai cittadini, devono percepire le nostre Sezioni come un vero supporto per individuare e risolvere al meglio gli ostacoli all'inclusione, specie tramite i PEBA (Piani per la Eliminazione delle Barriere Architettoniche) in quanto il diritto alla mobilità costituisce la base della vita sociale.



Purtroppo nella nostra splendida Capitale i problemi sono particolarmente grandi e **Andrea Silvestrini** anche recentemente, insieme ad altre Associazioni, ha mobilitato la Sezione romana per ottenere il ripristino del servizio Taxi e per altri interventi a favore di una mobilità per tutti davvero troppo difficile. Aderendo inoltre ad un progetto della Regione Lazio, dal 1 settembre sta ospitando in sede 4 ragazzi che per 5 ore al giorno per 5 volte a settimana lavoreranno per ANIEP, mentre il 13 dicembre "Un calcio all'indifferenza" sarà un simpatico mezzo di autofinanziamento.

Maura Fontana, che è stata eletta nel Consiglio comunale di Schio e presiede la nostra Sezione, è stata protagonista nell'attuare le modifiche e gli accorgimenti che hanno reso il Parco cittadino del tutto inclusivo, anche con giochi accessibili ai bambini: uno dei pochi in Italia. Ed altrettanta cura è stata rivolta anche allo Stadio, con lo stesso risultato di abbattimento delle barriere.

In Campania il dinamismo di **Adele Di Gioia** ha portato all'apertura di molte Sezioni, mentre a Casagiove continuano le tante attività rivolte alle persone disabili per informarle, aiutarle negli spostamenti, nel lavoro, nello sport, grazie ad una non comune capacità di coinvolgere le istituzioni per progetti importanti.

Pietro Natale, il nostro Presidente di Alife, prepara un piano di collaborazione per la ristrutturazione di due piazze, aderendo così alla vocazione di un fondo regionale. La capacità di rapportarsi in modo fattivo con tutte le realtà territoriali è stata fin dall'inizio, in questa Sezione giovanissima, particolarmente

fruttuosa, ottenendo anche un mezzo di trasporto adatto a persone disabili, concesso in comodato d'uso gratuito dall'Ambito Sociale C4 e dal Comune di Piedimonte Matese. Ironico e intelligente anche il cartello "**Vuoi il mio posto? Prendi il mio handicap!**" che, insieme ai Lions di Piedimonte, alla Polizia Municipale e con il patrocinio del Comune è stato affisso in molti luoghi di Alife.

Maria Pia Paolinelli, Presidente di Aniep Ancona, che ha anche un bellissimo sito con notizie e servizi, è nel team del Comune per il Peba con verifiche sistematiche dello stato di accessibilità degli ambienti esterni. Sullo stesso argomento, insieme ad altre Associazioni, ha fatto l'ottobre scorso un Convegno di formazione per i comuni marchigiani inadempienti e partecipa al progetto "Accessibilità spiagge Regione Marche". Continua inoltre per il quarto anno, l'impegno rivolta alla formazione dei ragazzi ("**La Scuola incontra la disabilità**", progetto per alunni di terza media).

"**Women's Mood**" è invece il titolo di un affascinante progetto della scultrice Ela Merani, la cui anteprima è stata organizzata dalla nostra Sezione (presidente Carlo Perucci) presso un grande Hotel di **Lucca**, nel cuore della Città. L'evento, a scopo benefico, nel maggio scorso ha suscitato molto interesse per l'intensità espressiva di queste piccole sculture, ed ha ottenuto l'attenzione dei media locali, così come la Gara Paralimpica 10 m organizzata dalla stessa Sezione insieme al Comitato Regionale UITS Toscana nello storico poligono di tiro della città, in cui sono confluiti, nello scorso ottobre, atleti provenienti da tutta Italia.

Ancora in Toscana la Sezione di Firenze cura, in convenzione con il Comune, il "**Segretariato Informativo Handicap**", e da molti anni mette a disposizione la Rassegna cinematografica "Vivere l'Handicap" per gli studenti di ogni ordine e grado della Città, organizza una Gara podistica non competitiva per il trofeo intitolato a Silvano Conticini, fondatore della Sezione negli anni '50. Aperta il giovedì, gli amici rimangono in sede per la cena, preparata da socie che sono anche brave cuoche: un gruppetto coeso con cui **Marcello Bandini** organizza anche viaggi.

Queste poche righe offrono soltanto una pallida idea del lavoro che svolgono le nostre Sezioni, anche quelle che non ho citato. Le ringrazio tutte e raccomando in modo particolare di seguire con grande attenzione la situazione scolastica e quella del lavoro.

A proposito della Scuola, sottolineo l'importanza della recente sentenza della Corte di Cassazione che, confermando un'ordinanza del Tribunale di Caltanissetta, ha sostanzialmente affermato che il Piano Educativo Individualizzato (PEI) costituisce un **obbligo** del Comune, che ne deve rispettare i contenuti. Il caso è nato dal fatto che il Comune di Caltanissetta aveva assicurato solo 10 delle 22 ore di assistenza all'autonomia e alla comunicazione stabilite dal PEI e alla base della decisione della Corte è stata la Legge 67/06, che tutela le persone con disabilità da ogni discriminazione. E non soltanto i Comuni ma le stesse Amministrazioni scolastiche devono rispettare i contenuti del PEI, indipendentemente da eventuale scarsità di risorse: un precedente giurisprudenziale prezioso per tanti genitori che devono trovare nelle nostre Sezioni un sicuro sostegno.

L.F.

IMPRUDENTE

Il 3 marzo 1960 nasce, a Bologna, un bimbo con tetraparesi spastica molto grave. Nasce amato e atteso, fra due genitori splendidi, che gli danno l'opportunità di fare esperienze e scelte, nonostante la dura diagnosi dei medici, secondo cui quel bimbo avrebbe avuto soltanto una vita vegetativa. Nulla di più sbagliato.

Claudio Imprudente non parla, comunica soltanto con gli occhi attraverso una tavola di plexiglass sulla quale sono riportate le lettere dell'alfabeto (vocali di colore rosso, le consonanti di nero), ma questo non gli ha impedito di avere una vita piena, di grande successo, contro stereotipi e pregiudizi.

Si definisce diversabile e, ironizzando sul giudizio medico alla sua nascita, sceglie, come vegetale, di essere un garofano... fra l'ilarità, la condivisione, l'empatia di amici veri, che ora, dopo la perdita dei genitori, sono la sua famiglia e lo capiscono soltanto a guardarlo. Questa è stata ed è una componente essenziale della sua forza, che non è mai mancata e lo ha portato a realizzare una miriade di cose importanti.

Claudio, che ora vive a Maranà-tha nella comunità famiglie per l'accoglienza di via Cinquanta a San Giorgio di Piano (Bologna) di cui è stato fra i fondatori, presiede l'Associazione "Centro Documentazione Handicap"- Cooperativa Accaparlante, di Bologna, dirigendone la rivista: una realtà che offre un continuo aggiornamento su volontariato, nuove tecnologie, informazioni a tutto campo sul tema della diversità. Ha ideato il "Progetto Calamaio" che propone percorsi formativi per una vera inclusione nella scuola e nel lavoro.

Ma Claudio viaggia anche molto, tanto che dal 1986 ha realizzato più di tremila incontri nelle scuole di tutta Italia e insegna, suggerisce, discute. Incontra i bambini nelle scuole



dell'infanzia, propone le sue fiabe a quelli delle elementari, gioca con i ragazzi delle superiori, parla ai genitori, dialoga nei corsi di formazione con gli insegnanti, partecipa a convegni e a trasmissioni televisive, scrive e pubblica articoli e libri .

Giornalista, docente, pedagogista, scrittore, ottiene il 18 Maggio 2011 la Laurea honoris causa in Formazione e Cooperazione all'Università di Bologna e ad oggi è senz'altro il protagonista dell'informazione e della formazione dei giovani in tema di diversabilità. Claudio è una forza della natura, che dimostra continuamente come la possibilità di comunicare non dipenda semplicemente dalla voce, ma dalle parole che hanno un significato vero. Conoscendo ed accettando i suoi limiti è riuscito a superarli e si prodiga per offrire agli altri le sue parole, che non si sentono dalla sua voce ma direttamente dal suo cuore.

Lia Fabbri



NON SOLO SPORT

Abbiamo spesso data grande attenzione allo Sport come mezzo di socializzazione e di affermazione, di rinascita fisica e psicologica. Basta guardare al computer Ogni Sport Oltre (OSO) per rendersi conto dell'espansione, della penetrazione di questa attività nella vita dei giovani disabili.

Amatoriale o professionale lo Sport crea circoli, squadre, atleti e anche campioni paralimpici che assicurano l'interesse appassionato da parte di un pubblico sempre crescente, ma in Italia su oltre 3 milioni di persone disabili gravi soltanto 270mila (meno del 10%) lo pratica, a differenza di quanto avviene negli USA ed anche nei Paesi del Nord Europa.

Alla base di questa situazione ci sono soprattutto le difficoltà economiche che i nostri giovani devono sostenere per gli ausili e le protesi adatte per affrontare ad alto livello le sfide nello sport cui si dedicano. Il nostro

sistema, infatti, non prevede alcun rimborso, mentre ausili e protesi evolvono rapidamente, consentendo performance sempre più efficienti, da campioni, e allargando perfino il campo delle attività sportive praticabili.

Molto importanti per questo argomento, sono stati il 12 e il 13 ottobre scorsi, giorni durante i quali a Limestre, in provincia di Pistoia (un luogo di terapia ricreativa dedicato a bambini e ragazzi con patologie gravi), si è svolta la seconda edizione della Medical Device Challenge, un evento organizzato da Dynamo Academy, un'impresa sociale che supporta le aziende a coniugare in modo strategico attività economica e azione filantropica.

In quei giorni si sono svolte gare organizzate da Confindustria Dispositivi Medici e Fispes (Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali) in cui i partecipanti si sono messi nei panni dei ragazzi disabili, che con

 CONFINDUSTRIA
Dispositivi Medici

12-13 OTTOBRE 2019 **2ª EDIZIONE**

**MEDICAL DEVICE
CHALLENGE**

2019

IN COLLABORAZIONE CON

**Dynamo
Academv**

FISPES
FEDERAZIONE ITALIANA
SPORT PARALIMPICI E SPERIMENTALI



l'ausilio delle tecnologie riescono a esaltare e migliorare le loro abilità residue.

Oltre alle competizioni e al divertimento, vi è stato l'incontro di oltre 150 dipendenti e manager di aziende produttrici proprio con i ragazzi disabili e anche con molti atleti paralimpici, tutti interessati allo sviluppo dell'attività sportiva, ai progressi della tecnologia, ma anche alla difficoltà di sostenere i costi dell'innovazione.

Da questa esperienza prende spunto l'ultimo dossier di Confindustria **Dispositivi Medici su innovazione, sport e disabilità** che pone l'accento da un lato sulla grande velocità con cui cambiano i modelli permettendo ai professionisti risultati sempre migliori, dall'altro sulla tendenza e differenziare l'offerta, con soluzioni sempre più economiche per chi pratica sport amatoriale.

Speriamo che alle intenzioni seguano presto i fatti, permettendo sempre di più a chi lo desidera di praticare lo sport che ama.

In questo caso è giusto essere ottimisti, anche

grazie al supporto di una persona veramente straordinaria: **Salvatore Cimmino**.

Nato 54 anni fa a Torre Annunziata, presso Napoli, da adolescente Cimmino fu colpito da un osteosarcoma alla gamba destra che a 14 anni gli fu amputata. Stabilitosi con la famiglia a Roma, iniziò a nuotare dapprima per riabilitazione, poi per una grande passione che ne ha fatto di lui un campione, riconosciuto **simbolo 2018** nelle battaglie per le libertà civili.

Dal 2005 infatti, con il sostegno dell'Associazione intitolata alla memoria del maratoneta Luca Coscioni, Cimmino ha superato varie sfide "impossibili" in diverse parti del mondo nuotando per chilometri non solo in Europa ma anche in Africa, nelle Americhe, in Oceania e durante il convegno di Roma intitolato "La sfida dell'inclusione, il futuro delle persone con disabilità", svoltosi nei primi giorni di ottobre alla Camera dei Deputati, ha annunciato l'impresa che stava preparando per il suo progetto "**Un mondo senza barriere e senza frontiere**".

Proprio dall'11 al 13 di ottobre avrebbe nuotato per 37 chilometri nei mari della Campania, da Massa Lubrense e Amalfi, passando per Positano e Praiano, impresa dedicata al sostegno nel nostro Paese della realizzazione dei **PEBA** (Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche), e di un più facile **accesso agli ausili e alle nuove tecnologie** da parte delle persone con disabilità.

Il prossimo anno questo fuoriclasse riprenderà il suo incredibile tour a nuoto nei mari del mondo ripartendo dall'Argentina, per quel messaggio di sensibilizzazione nei confronti delle persone disabili che lo incoraggia in ogni sfida.

Lia Fabbri



Salvatore Cimmino

FORTUNATI E SFORTUNATI

Chissà perché quella pallida, bionda, esile, bellissima ragazza, all'apparenza nordica, con abiti lisi e sbiaditi, ha attirato così insistentemente la mia attenzione quel giorno?... Assisteva due giovani compagni vagabondi e sciatti come lei, mentre rovistavano dentro un cassonetto dei rifiuti, con due cani che annusavano scodinzolando al loro seguito. Ho immaginato che avrei potuto essere sua madre e vederla sporca e affamata, così come gli altri due giovani forti e sani, altrettanto trasandati e spettinati, mi ha stretto il cuore. Però mi sono imposta di pensare ai fatti miei, tanto più che molto probabilmente non avrei potuto comunicare correntemente con loro perché oltre l'italiano, conosco solo poche brevi frasi in spagnolo o al massimo in francese...

E così mi sono sentita in diritto di restare indifferente...

È passato qualche tempo ma non ho mai dimenticato questa scena di miseria e di squalore. Ancora oggi, attraversando la stessa piazza, l'immagine di quella ragazza così bella e così sporca, mi torna presentissima agli occhi. E qualche volta ci ho ripensato con una punta di rimorso per non avere in qualche modo aiutato. Adesso quando incontro persone senza tetto non mi faccio il problema della lingua, e senza chiedermi perché si trovino in una condizione così precaria, cerco almeno di offrire il buongiorno con un sorriso, qualche biscotto, una moneta, espressioni internazionali di solidarietà verso queste persone certamente meno fortunate di me.

- Meno fortunate? Punti di vista, - direte - forse chi è costretto a muoversi seduto su di un carrozzina è più sfortunato di chi viaggia liberamente, che può correre e saltare agile su un treno o su un bus, e magari lo fa spudoratamente senza neppure pagare il biglietto! -

È vero, un problema alla nascita, una malattia o un incidente molto hanno tolto a chi è rimasto disabile; eppure, forse qualcuno non lo capirà, ma qualche volta mi capita di ritenermi fortunata perché mi accorgo che per un misterioso equilibrio, la vita spesso illumina con il faro dei veri valori quella strada sempre in salita, sconnessa, accidentata e

piena di ostacoli che ognuno di noi con handicap si trova davanti.

E ritengo che abbia offerto a me ancora di più, molto di più: ho avuto l'affetto di una famiglia solida che mi ha sostenuto nei momenti più drammatici e complicati dell'infanzia trascorsa in vari ospedali; ho avuto una madre che con la sua vivacità geniale ha inventato il modo di rendermi il più indipendente possibile nonostante tutto, e un padre che mi ha insegnato la generosità e l'altruismo; insieme hanno espanso nel sottosuolo del mio mondo interiore profonde radici di positività e di ottimismo che mi aiutano ancora oggi a superare ogni tempesta, a risollevarmi dalle situazioni più distruttive e dagli stati d'animo più inconsolabili. Ho avuto il dono della creatività, e la fortuna di poterla esprimere, ho un fratello che ascolta e soddisfa le mie necessità, tante amicizie sincere, e ultima solo nell'elenco, una fede profonda nel Dio della bontà e dell'amore.

Ho sempre notato che ogni persona costretta ad affrontare la realtà in una condizione svantaggiata ha, come me, con qualche variante, le stesse mie armi.

È questa la nostra difesa, il nostro scudo: siamo forti della perseveranza, del coraggio, dell'entusiasmo, del buonumore, dell'ironia, dell'energia e di tutta la volontà che occorre per superare tante barriere che giornalmente sventano altissime di fronte a noi: barriere architettoniche, barriere mentali, barriere burocratiche, barriere di incomprensione e di offensivo pietismo.

In fondo chi si ritrova sporco e affamato a rovistare tra i rifiuti è precipitato in questa indigenza perché non ha avuto alcuna arma di difesa, ed è fuggito lontano, sventolando la bandiera bianca della resa davanti alla prima piccola o grande difficoltà, aspirando cocaina o bevendo fiumi di alcool...

Non va così per noi disabili, abituati come siamo a combattere con le unghie e con i denti, e a spuntarla superando quotidianamente difficoltà insormontabili.

Chi è allora il più sfortunato?

Aurora Natale

NOTIZIE IN BREVE

E' stata aggiornata ad ottobre la guida pubblicata dall'Agenzia delle Entrate "Le agevolazioni fiscali per le persone con disabilità". Si tratta di uno strumento basilare per informarsi su agevolazioni e benefici fiscali previsti dalle norme tributarie per le persone con disabilità, disponibile integralmente scaricandolo dal sito www.agenziaentrate.gov.it. Le novità rispetto alla Guida precedente del 2017 sono varie e interessanti. Su questo tema la Rete dei CAAD dell'Emilia Romagna (Centri per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico) segnala che la stessa Agenzia delle Entrate ad un richiedente ha chiarito che una persona con grave limitazione della mobilità, attestata dall'apposito verbale di accertamento dell'handicap grave, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della Legge 104/92 può usufruire dell'**IVA agevolata al 4%** sull'acquisto di elettrodomestici (e anche di mobili), al fine di adattare l'ambiente domestico quando il medico specialista lo ritenga importante per facilitarli *"l'autosufficienza, l'integrazione e la comunicazione interpersonale"*.

L'AGENZIA
INFORMA

aggiornamento OTTOBRE 2019

LE AGEVOLAZIONI FISCALI
PER LE PERSONE CON DISABILITÀ



Il 23 novembre scorso ad Osimo (Ancona) si è svolta la prima rappresentazione teatrale, dopo anni di assenza, di "**Anna dei miracoli**". L'evento

è particolarmente significativo ed evocativo. Ad Osimo, infatti, è nata negli anni Sessanta la **Legga del Filo d'Oro** che si prende cura delle persone sordo-cieche. La fondatrice, Sabina Santilli seguiva le orme di Helen Keller, come lei sordo-cieca, che aveva imparato a parlare, leggere, studiare creandosi una vita autonoma. Prodotta dal Teatro Franco Parenti di Milano, questa commedia ripropone un grande racconto di bene fra la piccola Helen e la sua insegnante, Anne Sullivan, (Anna dei miracoli appunto): una storia vera che nel 1962 commosse il grande pubblico anche grazie ad un bel film. Molte le repliche in varie città per sostenere la Lega del Filo d'Oro e diffondere il messaggio che nessuna condizione è così grave da non poter migliorare con un'educazione adeguata.



Con la legge n.92/2019, finalmente, dal prossimo anno torna l'**Educazione Civica** nelle scuole, come da tempo chiedevamo. E' un percorso importante che si prefigge di educare e di formare le giovani generazioni per una cultura inclusiva per tutti, per la conoscenza dei diritti, del valore della solidarietà e della lotta alla discriminazione. In questo ambito si apriranno spazi di incontro e conoscenza che riguardano anche le persone

disabili, portatrici di messaggi e di esperienze basilari nella vita di ognuno. Fino ad oggi la nostra presenza è stata sporadica e limitata, ora invece sarà possibile un approccio sistematico e approfondito in corrispondenza alle classi di riferimento. Dal linguaggio all'informazione per educare al rispetto verso qualsiasi persona, questa Materia di studio dovrà essere riempita di contenuti mirati seriamente alla formazione dei giovani e gli insegnanti dovranno presentare programmi idonei allo scopo.

Il 3 dicembre, in occasione della **Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità**, a Roma è stato siglato un protocollo d'intesa tra la FAIP (Federazione Associazioni Italiane Paratetraplegici), l'Unione Petrolifera e varie Associazioni di categoria che prevede la rimozione di ostacoli e barriere nei servizi di distribuzione carburante ed anche l'assistenza agli automobilisti disabili anche presso le colonnine adibite al self-service. Dal prossimo febbraio gli impianti aderenti all'iniziativa saranno caratterizzati da un logo bello ed esplicito!



A vent'anni dalla Legge 17/99 sulle misure di supporto per gli studenti universitari con

disabilità il 6 dicembre si è svolto un grande Convegno intitolato "**Università, Disabilità, Inclusione. Vent'anni dalla Legge 17/1999: tra passato e futuro**". L'evento si è svolto presso l'Aula Magna della Scuola di Lettere Filosofia Lingue dell'Università Roma Tre ed è stato organizzato dallo stesso Ateneo ospitante, dal CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) e dalla CNUDO (Conferenza nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità). Alla presenza del Presidente della Repubblica si sono ricordate le linee di quella legge, che prevede una quota del Fondo di Finanziamento delle Università e l'istituzione del ruolo di un Docente Delegato dal Rettore per coordinare e supportare le azioni rivolte all'inclusione degli studenti disabili attraverso specifici servizi. Dal 2001 i Delegati hanno iniziato ad incontrarsi periodicamente per scambiare esperienze importanti al fine garantire il diritto allo studio anche in ambito universitario e i risultati positivi non sono mancati, permettendo a molti giovani di superare le difficoltà, di laurearsi e di inserirsi nel mondo lavorativo e professionale. Un impegno ribadito ed anzi accentuato nonostante le difficoltà, un impegno prezioso su cui contare.

Segnalo la straordinaria bellezza e profondità di un film documentario sul pellegrinaggio di 800 km effettuato da due amici speciali verso Santiago di Compostela. Il racconto parte da quando Patrick accoglie la proposta incredibile di portare con sé il suo miglior amico Justin, costretto su una sedia a rotelle. Le difficoltà, gli incontri, la solidarietà, la vicinanza, il dare aiuto l'uno all'altro, in qualche modo il portarsi a vicenda fino alla meta fanno di **Ti porto io** un film unico, da non perdere.

ANIEP IN ITALIA

SEZIONE DI ALIFE (CE)

via Gramsci 7 - 81011 Alife (CE)
pietro.natale1975@gmail.com

SEZIONE DI ANCONA

via Scrima 29 - 60126 ANCONA
Tel. e Fax: 071/2814021
info@aniepancona.it - www.aniepancona.it

SEZIONE DI ASCOLI PICENO

corso Mazzini 250 - 63100 ASCOLI PICENO
Fax: 0736/258491
aniepap@gmail.com - www.aniepascoli.it

SEZIONE DI BARI

via Lega Lombarda 75e/f/g - 70033 Corato (BA)
Tel. 345 6484972
aniepse.provincialecorato@gmail.com

SEZIONE DI BOLOGNA - Onlus

via de' Coltelli 7 - 40124 BOLOGNA
Tel. e fax: 051/237752
aniepbologna@tiscali.it

SEZIONE DI BRINDISI

via C. Battisti 169 - 72021 Francavilla F.na BR
Tel.: 328 7153015
gerardo.belle@libero.it

SEZIONE DI CASERTA

c/o Centro Sociale "Peppino Castiello"
Piazza degli Eroi - Casagiove (CE)
tel. 0823 467454 - 338 8546501
aniep.caserta@gmail.com

SEZIONE DI FIRENZE

via P. Fanfani 26/A - 50127 FIRENZE
Tel.: 055/433233 - Fax: 055/415365
aniepfi@inwind.it - www.aniep.org

SEZIONE DI LA SPEZIA - Onlus

via dei Pioppi 10 - 19123 LA SPEZIA
Tel. e Fax: 0187/743162 - aniep.sp@libero.it

SEZIONE DI LUCCA

via Acqualunga 18 - 54038 Montignoso (MS)
Tel. 328 0081805
anieplucca@gmail.com

SEZIONE DI MILANO

via Cilea 106 - 20151 MILANO
Tel.: 02/3539989
angelo@parisciani.it

SEZIONE DI NAPOLI

c/o Caritas - Parrocchia S.Cuore ai Gerolomini
via G. Chiaro 6 - 80078 Pozzuoli (NA)
pozzuolianiep@gmail.com

SEZIONE DI ORTA DI ATELLA (CE)

Via Napoli 5
81030 Orta di Atella CE
Mikkk1973@libero.it

SEZIONE DI ROMA

via Vignali 68 - 00173 ROMA
Tel. e Fax: 06/7225270
anieproma@libero.it - www.anieproma.it

SEZIONE DI TERAMO

c/o Roberta Di Luca
via Arno 35 - 64011 Alba Adriatica (TE)
r_diluca@alice.it

SEZIONE DI VICENZA - Onlus

c/o Maura Fontana
via Amatore Sciesa 14 - 36015 Schio (VI)
aniepvicenza@gmail.com

